



IL FUTURO SARÀ IN STILE ENDURANCE?

Nel calendario della Superbike potrebbero entrare corse più lunghe, come le 8 Ore

IL CLAMORE venutosi a creare attorno alla nuova formazione della griglia di gara 2 ha fatto passare in secondo ordine altre novità uscite dalla riunione di Madrid. La prima riguarda la revisione del calendario dei weekend di gara, ufficialmente pensata per fare posto alla nuova categoria 300. In realtà la modifica potrebbe riguardare il format di gara, magari con la revisione delle due manche della SBK che, spalmate nei due giorni, piacciono alle TV ma poco al pubblico. È interessante l'estensione del flag to flag (**sotto, Nicky Hayden**) alla Supersport. Sarà possibile cambiare le gomme e per questo motivo sono state concesse modifiche tecniche per rendere veloce e sicuro il cambio delle coperture.

Ciò potrebbe essere una finestra su cui lavorare per il futuro della Superbike, magari con l'inserimento nel suo calendario di gare più lunghe come la 8 Ore di Suzuka. Inoltre, i team più "svegli" potranno mettere in atto strategie di gara se e quando le condizioni di aderenza in pista cambieranno.

È INTERESSANTE una norma che riguarda il campo medico: dalla prossima stagione ogni pilota dovrà comunicare alla direzione medica se qualcosa non va nelle sue condizioni di salute, soprattutto per stabilire se sono presenti malattie o infortuni in grado di interferire con la capacità di guidare in pista. In questo caso il pilota e chi lo segue saranno i veri responsabili della parte "fisica", eliminando, si spera, scelte azzardate, magari dopo infortuni seri che potrebbero essere un potenziale pericolo per gli altri piloti.

LE PAROLE di Puccetti (sottoscrivibili al cento per cento) mettono le cose in chiaro: la nuova regola è fatta per intrattenere il pubblico e soddisfare gli sponsor. Dall'altro lato, però, è meno entusiasta lo sport manager della Ducati, Paolo Ciabatti, uomo legatissimo alle derivate di serie, vista il lungo rapporto professionale con il precedente promoter, il Gruppo Flammini.

«Sono contento che non si sia esagerato con idee troppo "americane" e che si sia voluto dare un po' di pepe al campionato. In realtà, però, credo che i top rider impiegheranno poco a saltare eventuali rivali che partiranno davanti in virtù delle nuove regole. Spero soltanto che qualcuno non si faccia prendere dall'emozione e dall'agonismo combinando qualche guaio. Capisco l'intento di rendere il campionato più spettacolare e meno prevedibile nei risultati, ma queste decisioni andrebbero prese con più calma, ragionando meglio, magari tutti assieme, seduti allo stesso tavolo. Una volta, con la precedente gestione, si faceva così con il "top team club" che vedeva seduti assieme a ragionare i team - in rappresentanza delle Case - organizzazione e Federazione. Il sistema attuale invece è molto più verticistico e, se vogliamo, burocratico, con un giro continuo di mail. Spero sempre che si vada nella direzione di cui sopra, che per me è la più efficace».

